



ALAN PARSONS di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Spiritual Wiltshire, UK. 1996.

Informazioni: “Alan Parsons, degli Alan Parsons Project, ingegnere del suono di ‘The Dark Side of the Moon’ dei Pink Floyd, era solito partire da un’idea base sulla quale poi costruiva l’intero album. In passato queste idee erano state: il concetto di sorveglianza, Gaudì, le piramidi, i robot di Asimov e la letteratura di Edgar Allan Poe. In questo caso, l’album ‘On Air’ era legato all’idea del volo o, meglio ancora, al desiderio dell’uomo di volare. Presi allora il concetto stesso dell’idea, tipicamente espresso dalla lampadina che si accende sopra la testa, e lo rielaborai per farlo diventare una mongolfiera con la forma di una lampadina, che vola sopra la cima di una collina che richiama la forma di una testa umana. Non è poi così difficile vedere delle mongolfiere di forme diverse da quella canoniche a pera. Così la nostra mongolfiera aveva la forma di una lampadina ed è stata fotografata alla stessa ora ed alle medesime condizioni di luce della collina che sta sorvolando. L’idea del volo mentre voliamo.”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: OLPA001ST



ALAN PARSONS di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Larva, Jaen, Spagna. 1993.

Informazioni: “‘Try Anything Once’ era il titolo dell’album di Alan del 1993. Il titolo suggeriva qualcosa di temerario o comunque un distacco dal comportamento normale. O, ancora meglio, dal suo consueto stile musicale. Seguimmo quest’idea e la sviluppai dopo aver visto un filmato in televisione su dei tizi che facevano bungee jumping da un ponte altissimo. Mi stavo proprio chiedendo cosa fosse disposta a fare la gente per un po’ di emozione quando ripensai al concetto di Alan. Personalmente trovo già minaccioso anche solo saltare dal marciapiede. Ed eroico saltare giù dal letto ogni mattina. Ma ‘ognuno ha il suo gusto’, come disse quel famoso filosofo esistenzialista francese mentre gettava il suo amato gatto nella Senna. E così iniziai ad immaginare dei grandi saltatori del cielo che cadevano come delle gocce e rimanevano trattenuti da lunghe corde. E si ritrovavano così, sospesi vicino alla terra, come fossero ad una riunione. Abitanti del cielo, che si avvicinavano alla terra mantenendosi però connessi con la propria casa stellare. Certo sembrava un esperimento un po’ troppo arduo per il nostro ‘Try Anything One’. Ma, tenendo fede al nostro ideale per cui ‘vale sempre la pena provarci’, lo facemmo. Le persone che vedete nella foto sono effettivamente appese a testa in giù e, a parte che dopo un po’ diventavano molto rosse in viso, se la cavarono benissimo e dimostrarono grande stoicismo. La location era in Spagna, nella valle di Larva, circa 20 km a est di Jaen, tra due belle catene montuose. E’ un posto magnifico, come ci si aspetterebbe da un luogo visitato dalle creature del cielo.”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: OLPA002ST



BLINKER THE STAR di Storm Thorgerson

Luogo: Trona, vicino alla Death Valley, California.

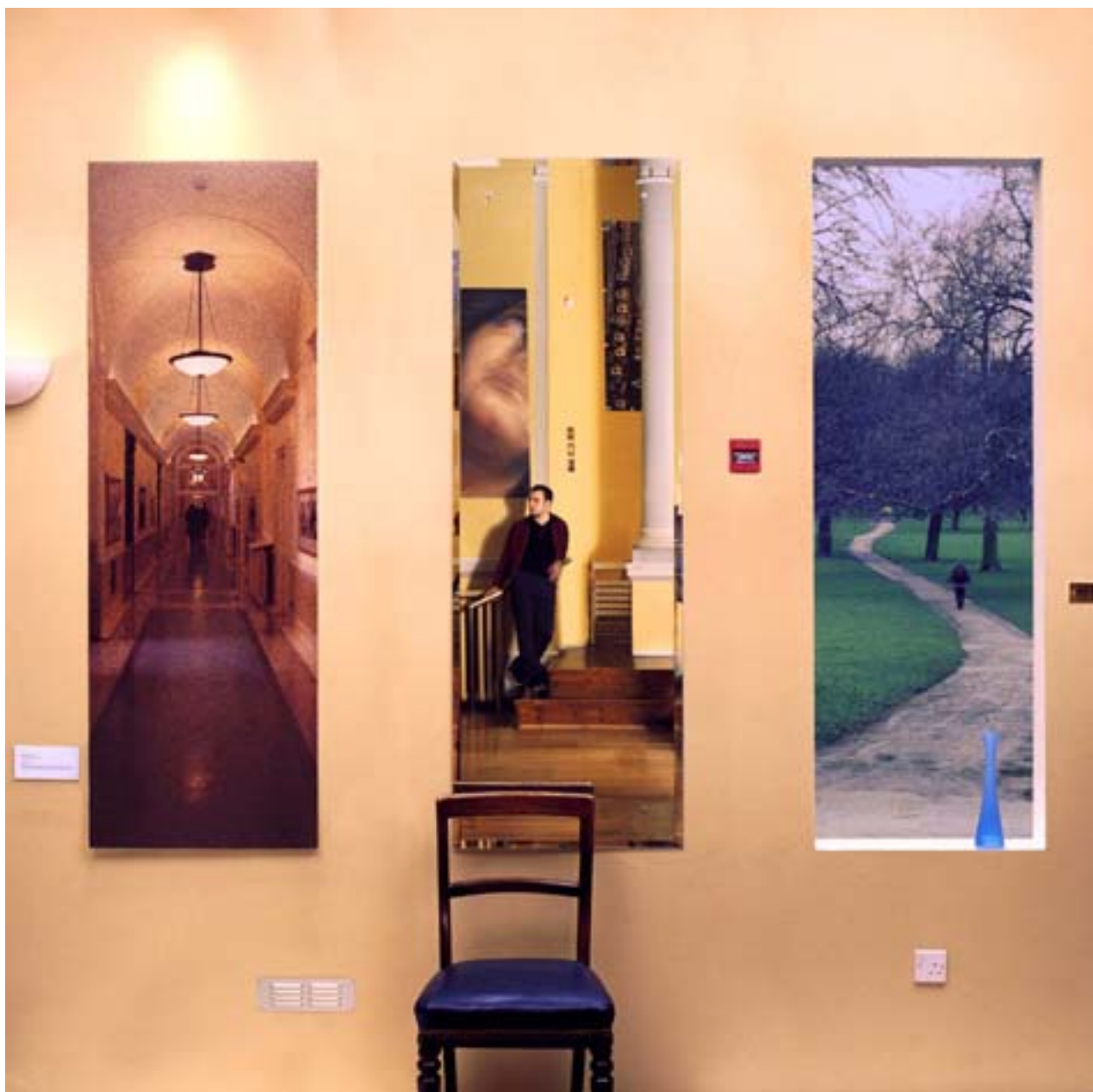
Data: 1999.

Informazioni: "Il cigno di ghiaccio era destinato comunque a morire, inesorabilmente, inevitabilmente, sciogliendosi tristemente nel caldo del deserto. Una fenice al contrario, che si trasforma in acqua che disseta la terra arida sottostante. Un gesto nobile ma penoso, perché rappresenta solo una goccia in un oceano secco. Questa tristezza restò con me."

Edizione: Edizione 100.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: BLIN001ST



CATHERINE WHEEL di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Victorian Hospital, Richmond, Londra.

Informazioni: "Non è mai chiaro, neppure a me, da dove derivino queste idee. La mia memoria inaffidabile mi dice che fu solo una questione di prospettive (vale a dire: quanto sono distanti le cose, quanto sono grandi, etc...) che divenne il centro di un processo creativo abbastanza polemico che abbiamo portato avanti con la band. Ebbi quindi quest'idea di un'installazione che consisteva in un trittico. Tre identiche forme: uno specchio, una fotografia e una finestra. Come si fa a capire che cos'è cosa? E' un invito all'osservatore a speculare. Questo è esattamente ciò che facemmo. Costruimmo questa installazione in una grande stanza del vecchio ospedale Vittoriano di Richmond, dove c'era una grande finestra alla francese. Lo specchio riflette Rob Dickinson, il cantante dei Catherine Wheel, mentre la fotografia rappresenta un corridoio adiacente. Il corridoio si allontana dalla vista, anche solo metaforicamente, mentre il sentiero che si vede dalla finestra si allontana dalla vista fisicamente e ancora lo specchio si allontana dalla vista nella direzione opposta, verso la stanza. Tutto questo mi sembrava interessante: che indizi abbiamo? Quali ombre o prospettive o dimensioni danno l'informazione corretta? Mi sembra ancora interessante oggi anche se l'invito ad esplorare è un po' più debole di quanto sperassi. Ma nulla è perfetto, neppure con il senno di poi."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: CAWH001ST



CATHERINE WHEEL di Storm Thorgerson

Luogo: Sussex, UK.

Data: 2000.

Informazioni: "All'incirca 300 stampe 20x15 cm a colori temporaneamente attaccate a delle betulle bianche. Che hanno gli occhi."

Edizione: Edizione 100.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: CAWH002ST



CRANBERRIES di Storm Thorgerson

Luogo e Data: UK. 2000.

Informazioni: “Non chiedetemi perché, ma per i giapponesi è una consuetudine prendere l’album europeo di una band e personalizzarlo aggiungendoci una canzone e cambiando la copertina. Fortunatamente avevamo fatto uno shooting test in campagna prima di quello in spiaggia, che diventò poi la copertina dell’album europeo. Tutto ciò che vedete è reale. Una massa di palle rosse (di quelle che si usano in palestra) lanciate dalla cima di una torre (costruita ad hoc) che rimbalzano verso un uomo che si sta svegliando nel suo letto ma che, a questo punto, si deve alzare piuttosto in fretta. Ho sempre sognato che le palle rosse potessero essere dei grani di caffè che fluttuano nell’aria prima di schiantarsi sul suo naso, dicendogli: ‘Sveglia!’. Ma tornando alla fotografia in questione, le palle erano anche simili a degli enormi mirtilli rossi...”

Edizione: Edizione AV40.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: CRAN002ST



CRANBERRIES di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Londra, UK. 1999.

Informazioni: "L'immagine di un orsacchiotto che brucia fu utilizzata per il singolo "Promises" dei Cranberries e mi trovai interessato a ragionare sulle promesse fatte dai genitori e dalla società ai bambini, ed a come molto spesso non vengano mantenute. Specialmente quelle non dette. Piuttosto che rappresentare quest'idea con una scena di irresponsabilità domestica o genitoriale, pensai ad un orsacchiotto, il confortante gioco che ogni bambino può stringere nei momenti di tensione o di solitudine. Anche se il nostro orsacchiotto è un po' diverso. E' un robot, probabilmente del Governo, di cui neppure i genitori sono a conoscenza. Diviene infatti uno strumento di controllo sociale, non solo perché verifica lo sviluppo del bambino e lo comunica, ma anche perché può modificarne i comportamenti, calmando il bambino quando è ansioso, indottrinandolo o cantandogli delle ninne nanne fasciste. L'orsacchiotto è egli stesso la promessa non mantenuta, una cosa che ne maschera un'altra e che rappresenta un'ombra di doppiezza sulla prima infanzia. A causa di un incidente domestico, l'orsacchiotto prende fuoco e rivela la sua doppia natura. Forse un po' troppo per un singolo penserete, ma io credevo che riflettesse bene il lato scuro dei Cranberries, quello che chiedeva un cambiamento della società."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: CRAN001ST



DEEPEST BLUE di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Camber Sands, Sussex, UK. 1994.

Informazioni: "I Deepest Blue, composti da Joel Edwards dal soleggiato Hertordshire, e da Matt Schwartz dal soleggiato Israele, si formarono rapidamente, si svilupparono come una fenice per incidere un solo album e quindi scomparvero, se non tra le fiamme, comunque molto velocemente. Per poi riapparire, probabilmente, reincarnati in qualcos'altro. Durante il loro veloce volo, fecero tre o quattro singoli, uno dei quali era 'Is It a Sin?'. Sebbene da un ascolto superficiale potesse sembrare la classica canzone pop sull'amore perduto, ad un certo punto la canzone diceva: 'Era poi così peccaminoso stare con qualcun'altro subito dopo essersi lasciati?' elevando il livello del pezzo decisamente sopra quello consueto delle canzoni pop. Quindi un approccio originale al tema della separazione tra un uomo ed una donna ci veniva richiesto. Volevamo che una delle due parti fosse fuori dalla fotografia, dal quadro. Che camminasse fuori da un'immagine intima della coppia verso il mondo reale della solitudine. Ci sembrava un modo un po' romanzato, ma poetico, di descrivere la separazione. La tristezza della situazione è accentuata dalla luce del sole invernale sulle dune e dal bordo tagliente della cornice rotta."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: DBLU001ST



IAN DURY di Storm Thorgerson

Luogo: in studio a Clerkenwell, Londra.

Informazioni: "L'ultimo Ian Dury era un narratore, un umorista, un tipo brillante, un precursore del rap ed un mago della musica. Era un cantastorie che aveva fatto tesoro dei suoi ricordi di quando cresceva ad Upminster nell'Essex, pur evitando ogni sentimentalismo e campanilismo. Rimarrà sempre inciso nella nostra coscienza collettiva per 'Hit Me With Your Rhythm Stick' e 'Sex and Drugs and Rock'n'Roll' e perché non ha mai permesso al suo handicap di limitarlo. Prima della sua prematura scomparsa, aveva avuto una tarda rinascita musicale, iniziata con la pubblicazione di una compilation dal titolo 'Reasons to Be Cheerful'. Io lo ricordo per il suo umorismo trascinate, le sue storie colorite e la sua irrefrenabile inclinazione per i giochi di parole. 'Reasons to Be Cheerful' rappresenta Dury attraverso dei giochi visuali, come se l'immagine stessa fosse la ragione per stare allegri. La nostra serie incluse un cavallo regalo, cioè un cavallo con un nastro legato attorno alla pancia, un rospo principesco, un cervo con un occhio sopra di lui ed un cavalluccio marino cavalcato da un fantino che vuole andare veloce, un fantino che fa le bolle e che usa il frustino per spronare il suo destriero. Lo so, è sciocco ma mi fa sorridere."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: DURY001ST



THE MARS VOLTA di Storm Thorgerson

Luogo e data: un ospedale di Londra. 2003.

Informazioni: “‘Delouse in the Comatorium’ degli intrepidi esploratori musicali The Mars Volta, i rinnegati degli ‘At The Drive In’, conteneva una serie di canzoni che parlavano di un loro caro amico, mentore artistico e uomo a dir poco selvaggio, di nome Julio. A causa d’innumerevoli disavventure ed eccessi, Julio passava la maggior parte del suo tempo in ospedale, entrando e uscendo dal coma. Questo è il motivo per cui ci troviamo in un ospedale. I The Mars Volta immaginavano che il loro amico venisse trascinato nel suo stato incosciente dai demoni dell’arte o da figure immaginarie come i Tremulants, dalle cui strette cercava continuamente di fuggire fino a quando non ci riusciva e ritornava cosciente per brevi periodi. La luce che esce dalla sua bocca è un urlo di aiuto, un raggio di luce che perfora le sue tenebre crepuscolari. La sua testa è costantemente dentro e fuori lo stato di coscienza e quindi è rappresentata da una scultura di bronzo dalla forma ovale che effettivamente si muove sempre avanti e indietro. E’ una testa pelata ma ha anche una faccia vera, ...un po’ terrorizzante, no?”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: MVOL001ST



THE MARS VOLTA di Storm Thorgerson

Luogo e Data: in studio, Londra. 2006.

Informazioni: “I Mars Volta rifiutarono questa proposta per la copertina di un loro album. Ci chiesero di lavorare su 8 idee invece delle solite 1 o 2 ed alla fine le rifiutarono tutte! L’idea di questa fotografia era ispirata al titolo dell’album, ‘Amputecture’, come in ‘architecture’ (architettura) e ‘ampu’, cioè una parte del corpo (amputazione). Quindi l’immagine è quella di una persona che si dipinge sulla pelle l’architettura del proprio corpo, un compito surreale e quasi impossibile. Pensavo che fosse assolutamente in linea con i Mars Volta ma evidentemente mi sbagliavo.”

Edizione: Edizione AV40.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: MVOL003ST



THE MARS VOLTA di Storm Thorgerson

Luogo e data: Stewartby, Bedfordshire, UK. 2004.

Informazioni: "Che cosa dire dei Mars Volta? Un'accoppiata straordinaria: esotici, stravaganti, estemporanei, sfrenati e sempre uniti quando bisogna esserlo. Un bel mix di stili diversi tenuti insieme ad un ritmo frenetico. Molto creativi poi, come in occasione di questo disco, che è la colonna sonora di un film che non è mai stato realizzato. Uno dei temi importanti di questa storia era quello della dipendenza ed anche se aveva dei riferimenti specifici, poneva anche delle questioni universali, una delle quali m'interessava moltissimo. Nella fattispecie si tratta dell'idea che una persona che soffre di una dipendenza pensa sempre di avere ragione e di avere il controllo di se' stesso, di sapere dove sta andando anche se in realtà, poichè è dipendente, non ne ha assolutamente idea. Ho immaginato quindi degli automobilisti che guidano in città, cioè attraverso la vita, pensando che stanno percorrendo un tragitto sicuro ma che di fatto non hanno alcuna idea di dove stanno andando, perché indossano un cappuccio. E non si tratta di un cappuccio che deve celare la loro identità ma di un bel cappuccio di velluto che semplicemente (e surrealmente) non gli consente di vedere dove stanno andando. Dal momento che si tratta di un disagio generalizzato, tutti gli automobilisti della città portano il cappuccio e, nella nostra immagine, possono essere visti passare l'uno di fianco all'altro come accade nel traffico normale, spensieratamente inconsapevoli delle collisioni imminenti. Nessuna società segreta qui, nessun diavolo da condannare ma soltanto gli abitanti delusi dal mondo. Ciò che vedete è totalmente reale anche se gli automobilisti incappucciati non se ne rendono conto! Vestiti sporchi e vecchie macchine americane aggiungono un tocco retrò all'atmosfera, nel tentativo di essere atemporali. Come lo sono i pericoli delle mille dipendenze: dal gioco, dalle buone cause, dalla nicotina, etc... una dipendenza che riguarda tutti noi!"

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: MVOL002ST



MUSE di Storm Thorgerson

Luogo e data: Bardenas, Spagna. 2006.

Informazioni: “I Muse volevano un posto esotico per la copertina di ‘Black Holes and Revelations’, per mostrare la nostra versione moderna dei quattro cavalieri dell’Apocalisse. Questi ‘portatori di morte e distruzione’ sono finalmente vestiti in modo appropriato, per rappresentare al meglio le quattro più gravi malattie dell’umanità. Ai tempi del Medio Evo queste erano identificate dalla carestia, dalla peste, dalle epidemie etc...ma nella nostra infinita saggezza decidemmo che, nel mondo contemporaneo, erano divenute: la paranoia, l’intolleranza, il narcisismo e l’avidità. La location scelta per lo shooting fotografico è in un posto meraviglioso. Si trova a Bardenas, in Spagna, anche se abbiamo fotografato altre versioni in località diverse. Questa versione in AV40 è la stessa di quella della copertina del disco, ma scattata in uno punto leggermente diverso.”

Edizione: Edizione AV40.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: MUSE002ST



MUSE di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Cambridgeshire, UK. 2004.

Informazioni: “Da qualche parte nella teoria del caos si esprime l’idea che anche il solo sbattere delle ali di una farfalla in una parte di un sistema globale può causare dei disordini notevoli in un’altra parte dello stesso sistema. Abbiamo preso questo concetto in maniera piuttosto diretta ed abbiamo immaginato delle nuvole temporalesche che si avvicinano ed appaiono con le forme di grandi farfalle. Debbo dire che quest’idea mi sembrava piuttosto banale fino a quando non ho visto il nostro tecnico dei ritocchi, il grande Badger, muovere la sua bacchetta magica digitale e trasformare delle nuvole cumuliformi in nuvole farfalla, che passavano insospettabilmente sopra i campi del Cambridgeshire in un giorno d’estate.”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: MUSE001ST



NIGEL KENNEDY di Storm Thorgerson

Luogo: Camber Sands, Sussex, UK..

Data: 1995.

Informazioni: "Per la copertina di un album. Non utilizzata."

Edizione: Edizione 100.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: KSPI001ST



O.A.R. di Storm Thorgerson

Luogo e data: aeroporto di Bourne, Cambridge, UK. 2005.

Informazioni: "La preoccupazione maggiore degli O.A.R. (Of A Revolution) ai tempi di questo disco era quella di riuscire a bilanciare la propria vita 'on the road' con quella familiare. Uno ama suonare ma ama anche starsene a casa con sua moglie ed i suoi figli. Purtroppo, in questo caso, una cosa esclude l'altra. Nel tentativo quindi di evitare una soluzione facile e scandalosa nei comportamenti oltraggiosi ed eccessivi (che possono portare certamente ad una serie di colorite storie da rockstar ma anche ad una lunga scia di matrimoni falliti e bambini abbandonati), gli O.A.R. decisero di mettere tutto ciò in arte. Io ho cercato di fare lo stesso e di vedere il loro dilemma come parte di una favola che riflettesse lo storico enigma: ti porti il lavoro a casa o la casa al lavoro? E così abbiamo quest'uomo che corre fuori da casa sua, indossando un completo e portando la sua borsa, diretto al lavoro. Ma la sua borsa ha la forma della casa che ha appena lasciato perché se la porta al lavoro. E la casa stessa in effetti è una gigantesca borsa che appartiene ad un gigante che la sta per afferrare per portarsela al lavoro. E così via, perché è un dilemma di difficile soluzione. Comunque, bravi O.A.R. E' certamente meglio fare un disco, un prodotto di creatività, che immergere la propria testa in un secchio di vomito in una stanza d'hotel in Kentucky! Infine, per farvi capire che non siamo gente che cazzeggia, abbiamo costruito una vera casa/borsa, l'abbiamo divisa in sezioni, trasportata alla location e ricostruita, quindi fotografata alla luce del pomeriggio per poi tornarcene felicemente a casa."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: OREV001ST



OFFSPRING di Storm Thorgerson

Luogo e data: Wiltshire, UK. 2003.

Informazioni: "Ero, senza motivo, un po' diffidente perché temevo che gli Offspring (una band neo-punk di LA) potessero essere aggressivi quanto la loro musica. Al contrario, erano veramente piacevoli. E per il loro album 'Splinter', realizzato nel 2003, ci commissionarono 4 fotografie, anche se nessuna venne poi scelta. Una di queste è conosciuta come 'La Famiglia di Vetro' mentre un'altra come 'La Coltellata della Luna' e sono entrambe nella serie 20/20. Credo che amassero il titolo dell'album perché era tagliente e spigoloso come la loro musica e perché aveva tanti significati diversi, dalla scheggia di legno che ti può entrare in un dito allo scheggiarsi di una relazione o di una famiglia. E cos'è più probabile che si scheggi se non una famiglia di vetro, la cui rottura si materializza in tanti frammenti appuntiti e spigolosi al suono di vetri che si rompono? Immaginai la famiglia di vetro composta dai genitori più due figli, disposta su un'unica fila con i figli al fianco dei genitori. La nostra famiglia di vetro è fatta di sugar glass. Lo sugar glass è un vetro utilizzato nei film quando, per esempio, si fa vedere uno che vola attraverso una finestra. La nostra famiglia viene fatta riunire in giardino vicino allo stagno per essere fotografata per l'album di famiglia. E' anche illuminata da dietro per accentuare i riflessi del vetro. Personalmente ho sempre pensato che la bambina sia la più misteriosa, presente ma trasparente, come un fantasma o come un ricordo. Un ricordo di quando la famiglia era insieme in carne ed ossa, non in vetro."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: OSPR001ST



OFFSPRING di Storm Thorgerson

Luogo e data: Wiltshire, UK. 2003.

Informazioni: "Questo progetto altamente grafico è un mix di una cosa osservata in natura, diciamo un fenomeno naturale, e di un'interpretazione del titolo. Immaginai infatti che la scheggia ('Splinter' del titolo) potesse essere la scheggia che spezza un cuore, il cuore di un amante tradito, che se non ricordo male erano anche il tema di una o due canzoni dell'album. E l'evento naturale in questione lo vidi una sera che stavo ritornando a casa quando mi trovai di fronte ad una luna molto luminosa, posizionata bassa e simmetrica alla strada in cui abito, così vicina e così grande da sembrare finta. Questo progetto lavora anche sui principi dell'associazione spaziale. Così considerai la scheggia come una luna affilata, una luna crescente, pronta a bucare il cuore dell'amante come una spada. Sembravano entrambi, l'amante e la luna, spigolosi e poetici come la musica degli Offspring. E poi cosa c'è di più appropriato per colpire il cuore di un amante della luna, normalmente un luogo sicuro dell'amante stesso."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: OSPR002ST



PHISH di Storm Thorgerson

Luogo e data: Heirgeist Point Beach, vicino a Bournemouth, UK. 1997.

Informazioni: “La prima cosa impressionante dei Phish è vederli dal vivo e scoprire che salgono sul palco senza scaletta, cioè senza sapere cosa suoneranno! Come nelle migliori jam session di jazz, suonano semplicemente quello che gli viene in mente. Quando uno del gruppo attacca un pezzo, diciamo il pianista, poi gli altri lo seguono facilmente. Quando vidi il loro primo concerto fu fantastico. La seconda cosa impressionante dei Phish è il livello d'improvvisazione generale dei loro pezzi, e l'improvvisazione è quanto ho cercato di rappresentare nel mio progetto. Pensai all'improvvisazione come ad un grande gomito (una melodia non ancora liberata) che viene sbrogliato, dove ogni musicista prende la melodia, corre con essa e quindi la passa al musicista successivo, un po' come un velocista di una staffetta quando passa il testimone al suo compagno. Un po' eccentrico potreste dirmi, ma non così eccentrico come costruire un gigantesco gomito. Gigantesco perché, dopotutto, quanto dura un'improvvisazione? La parte più originale di tutto questo progetto è che un gomito gigante richiede un filo gigante, di fatto una cima, del tipo di quelle utilizzate per ormeggiare le navi nei porti. Il che rese il gomito decisamente pesante e trasformò in un incubo il suo trasporto tra le rocce ed il suo posizionamento su una spiaggia. Del resto mi sembrava evidente dover mettere i Phish (gioco di parole con Fish = pesce) vicino al mare.”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PHIS001ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo e data: UK. 1996.

Informazioni: “Ci avevano chiesto di progettare l'immagine della campagna pubblicitaria del catalogo storico dei Pink Floyd. Uno dei creativi del nostro team, Finlay Cowan, suggerì ironicamente di dipingere le copertine dei dischi dei Pink Floyd sulla schiena di alcune modelle. Viste le nostre espressioni, si mise a ridere nervosamente. Era ovvio che stava scherzando, no? No, non era ovvio. Decidemmo di dipingere le copertine direttamente sulla schiena, piuttosto che proiettarle o ricrearle al computer, perché in questo modo il disegno avrebbe seguito meglio le curve attraenti delle modelle. Inoltre, le modelle sarebbero state svestite e così più interessanti per alzare il livello del nostro testosterone. Allo scopo di mostrare le loro schiene in modo più grazioso, era necessario che fossero sedute e allora ci sembrò che il bordo di una piscina fosse il luogo più adatto. La posa adottata dalle ragazze sembra anch'essa molto naturale. L'opera d'arte finale venne utilizzata principalmente come poster mentre la versione alternativa che vedete qui mostra una delle modelle che scivola in piscina per un veloce bagno.”

Edizione: Edizione AV40.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO005ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Saunton Sands, Devon, UK. 1987.

Informazioni: “L’idea dei letti per la copertina di ‘Momentary Lapse of Reason’ ci venne da un pezzo di una frase di una canzone dell’album, che parlava di ‘Visions of an Empty Bed’ (da ‘Yet Another Movie’). Di fatto, inverti il plurale ed il singolare ed ottenni: ‘la visione dei letti vuoti’. Questi letti sono veri letti in ferro battuto di un ospedale vittoriano, ognuno pesante una tonnellata! Sono disposti come a ricordare il letto di un fiume e ciò che vedete è tutto reale: circa 700 letti su una spiaggia! Richiedette il lavoro di 30 persone, 2 trattori e 3 autoarticolati per un giorno intero per sistemarli e poi, ovviamente, iniziò a piovere e ci toccò ritornare due settimane dopo e rifare tutto... Quando terminammo il lavoro, che venne poi usato per la copertina del disco ‘Momentary Lapse of Reasons’, ci spostammo tutti dalla spiaggia per farci le congratulazioni e brindare. Quando ci girammo verso la spiaggia, tutti i letti erano sott’acqua perché la marea era girata più velocemente del previsto.”

Edizione: Edizione AV40.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO008ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo e data: UK. 1994.

Informazioni: “I Pink Floyd decisero che per ‘Division Bell’ gli sarebbero piaciute una versione di pietra ed una di metallo delle due famose teste e quindi le costruiamo entrambe. Due teste, due coppie di sculture ognuna grande come una casa, simili ma differenti. Le teste di metallo furono costruite per ricordare la costruzione di un aereo e le fotografammo molte volte in diverse condizioni di tempo e di luce. Le due fotografie che piacevano di più erano caratterizzate: una da una striscia di luci e l'altra dalla presenza di bandiere rosse. In entrambi i casi rappresentavano la linea di comunicazione tra le due teste. Fu quella con le luci che venne scelta per la copertina dell'album. Personalmente ho invece sempre amato di più la versione con le bandiere perché il cielo era così sinistro da rendere le teste ancora più imponenti.”

Edizione: Edizione AV40.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO006ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo e Data: Granchester Meadows, Cambridge, UK. 2003.

Informazioni: “Con una nuova tecnologia costruiamo due perfette sfere a specchio, in plexiglas. Erano senza irregolarità e senza macchie. La qualità del riflesso era pura al punto che in una bella giornata di sole a Cambridge, riflettevano il cielo in modo così vivido da sembrare magiche, attirando l’attenzione di tutti i bambini che si trovavano nel parco a fare un picnic con le loro famiglie. I bambini gli accorrevano attorno scrutando dentro le sue profondità nascoste con facce distorte dalla curvatura, totalmente affascinati dalla loro luminosità. Il punto di contatto tra le due sfere è un’infinita regressione del riflesso di un riflesso, infinita come la distanza tra due stelle (intestellare). Questa scultura è alta circa 3 metri e potete vederci riflessi sia me che Rupert, il nostro fotografo. L’idea ci venne guardando i bulbi oculari sul DVD Pulse e fummo ispirati anche dalle sculture di Anish Kapoor.”

Edizione: Edizione AV40.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO007ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo: studio in Clerkenwell, Londra.

Data: 1995.

Informazioni: “Una coppia severa, con le facce intrappolate in un mondo tutto loro, confinato all’interno delle bocce per i pesci, intense e distorte nella loro separazione. Nessun ritocco in questa fotografia, nessun trucco, nessuna pretesa. Proprio come le parole della canzone (‘I wish you were here’)”.

Edizione: Edizione 100.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO004ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo e data: strada di campagna, Essex, UK. 1987.

Informazioni: "L'idea dei letti per la copertina di 'Momentary Lapse of Reason' ci venne da un pezzo di una frase di una canzone dell'album, che parlava di 'Visions of an Empty Bed' (da 'Yet Another Movie'). Vi posso però garantire che la sua realizzazione fu molto più di un lapsus momentaneo, fu piuttosto un giorno di totale follia. Anzi due giorni, perché fummo costretti a fotografare due volte a causa della pioggia. Questa non è la copertina dell'album. Questo è un'immagine per il poster del tour europeo in cui io decisi, diabolicamente, di mettere dei letti lungo una strada, posizionandoli come una lunga linea che si perdeva in lontananza (era un tour molto lungo in effetti...). La strada che avevo in mente era una di quelle che si trovano in Francia, con lunghe file di alberi su ciascun lato in modo da accentuare la prospettiva ed essere una vera e propria strada europea. Sebbene la strada in questione si trovi in Essex, a me sembra francese, specialmente per il poliziotto francese e la cameriera francese che si trovano nell'immagine. Questa fotografia è in effetti una rarità, essendo a colori mentre quella originale (e poi pubblicata) era una versione in bianco e nero che fu successivamente colorata. La cosa che ricordo più chiaramente è che fummo così impudenti da posizionare tutti questi letti in mezzo ad una strada vuota senza farci aiutare dalla polizia o da altri funzionari pubblici e che pregavamo di non essere interrotti. In effetti non c'era assolutamente traffico ma, ovviamente, cominciò a piovere. Non si può avere tutto, pazzo io a pensarlo ...un altro lapsus momentaneo -'Momentary Lapse of Reason'-, chiaramente."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO001ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo e data: Madrid, Spagna. 2003.

Informazioni: “Un altro pezzo di rarità floydiana, quest’immagine austera venne realizzata per un poster progettato per promuovere la mostra dei Pink Floyd ‘Interstellar’ alla Cité de La Musique di Parigi nell’ottobre del 2003. Non ero sicuro di quanto quest’idea potesse essere efficace e così, in un’attacco d’ansia, progettai due poster, il secondo dei quali era una scultura di due perfette sfere a specchio meravigliosamente bilanciate una sull’altra. La prima, il ponte, era da intendersi come un commento laconico su una band arrivata alla fine della sua illustrissima carriera. La band è infatti rappresentata da una coppia che è giunta, nel senso letterale del termine, alla fine della strada, cioè alla fine della relazione. Era la strada che ovviamente era difficile da trovare, finché non venne finalmente scovata in Spagna. Si trattava di uno svincolo autostradale che non era stato terminato, appena fuori Madrid. Almeno eravamo sicuri che la luce sarebbe stata buona! A parte la natura fortemente grafica di quest’immagine, ciò che mi attraeva molto era anche l’idea di sfacciata nudità, che richiede però una lente d’ingrandimento per essere colta. E chi si prenderebbe il fastidio, forse voi?”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO002ST



PINK FLOYD di Storm Thorgerson

Luogo: Norfolk, UK.

Data: 1975.

Informazioni: "I wish you were here."

Edizione: Edizione 100.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PFLO003ST



PROGRAM THE DEAD di Storm Thorgerson

Luogo: un pub a Putney, Londra. 2005.

Informazioni: "Program The Dead" è una band hard rock di LA, che era molto interessata ad una cosa chiamata 'Verichip'. Si tratta di un chip che può essere impiantato nell'uomo, che trasmette informazioni radio e che è alla base del sistema elettronico di controllo dei carcerati e dei ragazzini che bigiano in California. E' anche utilizzato dagli uomini d'affari brasiliani per ridurre il rischio di essere sequestrati e anche dai teenager spagnoli per comprare bevande alcoliche illegalmente, servendosi dei 'Verichip' degli adulti. I ragazzi californiani furono inizialmente incoraggiati ad utilizzare il 'Verichip' come deterrente per non marinare la scuola ma i genitori e gli stessi ragazzi si lamentarono del fatto che fosse contro la libertà civile garantita dalla costituzione americana (cosa che venne successivamente confermata). E' rimasto molto usato per gli animali domestici, la cui società peraltro non è poi così liberale. Ecco perché il 'Verichip' pone delle questioni complesse: è uno strumento di controllo o di traccia? Mi ricordava anche i cloni di 'Blade Runner', così costruiamo questo ballo dove le donne, come nel film 'The Stepford Wives', sono l'immagine della sottomissione, e malgrado sembrano danzare normalmente, sono apparentemente inanimate o morte (come in 'Program the Dead'). Obbedienti, come se fossero programmate, come pecore: e chi vuole ballare con una pecora? In qualche modo i manichini portano un'atmosfera sinistra e annoiata, un Helmut Newton castrato, o un quadro di Munch, dove i movimenti sono controllati da altri. Un ballo che non è un ballo reale ma è un ballo dei morti."

Edizione: Edizione 100.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: PROD001ST



RICK WRIGHT di Storm Thorgerson

Luogo e data: in studio ed in una piscina privata, Londra. 1996.

Informazioni: "Richard Wright, leggendario tastierista dei Pink Floyd, fece un album da solista nel 1996. Il tema dell'album riguardava, in termini puramente narrativi, il crollo nervoso di una persona, causato da un qualche trauma non ben identificato e seguito dai successivi tentativi di guarigione. In estrema sintesi, c'è un tempo prima dell'esaurimento ed uno dopo. Il primo è caratterizzato dalla piena salute ed il secondo da una qualità rovinata. Immaginammo allora una figura umana che fosse per metà naturale e per metà frantumata, pur essendo sempre una sola persona. In realtà per questo progetto partimmo da un'idea precedente che non era stata portata a termine, quella di un disco magico attraverso il quale si poteva passare, come da un cancello del tempo, da una zona ad un'altra. Per il disco di Rick, immaginammo una donna divisa in due da un disco d'acqua, una figura intera e naturale, che si tuffava ed aveva le gambe fatte di carne ed ossa mentre il resto del corpo si frantumava non appena passava dall'altra parte. La parte superiore del corpo era fatta come di porcellana rotta. Ci sembrava un modo elegante e lirico di evocare l'esaurimento nervoso, in sintonia con la musica, come ci sembrava appropriato che la metà fratturata fosse effettivamente fatta di pezzi di porcellana rotta (la back cover era l'opposto, gambe di porcellana rotta e parte superiore del corpo in carne ed ossa, ad indicare la guarigione). Fu corretto anche rappresentare il trauma con un disco d'acqua, nulla di pesante o di scuro, m qualcosa di lirico e liquido come l'acqua."

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: RWRI001ST



THORNLEY di Storm Thorgerson

Luogo e data: Burnham Beach, Weston Super Mare, UK. 2004.

Informazioni: “Da adulti non siamo più molto inclini a lavorare con la fantasia, preferendo invece perdere la maggior parte del nostro tempo con la realtà. Voglio dire, non esistono delle botole su una spiaggia, no? O delle scale che portano giù verso il cielo? Eccetto che nella terra della fantasia. O a meno che non abbiate ingerito una significativa quantità di farmaci psicotropi e non vorremmo mai, per amor del cielo! Comunque, gli elementi utilizzati sono reali e la botola fu costruita e trasportata in una spiaggia dove abbiamo scavato una buca e l’abbiamo interrata. In più ci sono un paio di scalini aggiunti al computer agli scalini di pietra che avevamo già fotografato in una viuzza di West Hampstead a Londra. La figura che si vede in cima alle scale (o ai piedi?) è la stessa che cammina verso le dune. Non ho alcuna idea di che cosa significhi ma come molta fantasia surreale la trovo attraente. Su? Giù? Dove conducono le scale? Giù al centro della terra o su verso il cielo? Verso l’oscurità o la luce? E’ positivo o negativo? Quella persona sta andando via o sta arrivando? E tutto questo è un’enorme cazzata oppure no?”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: THOR001ST



WISHBONE ASH di Storm Thorgerson

Luogo e data: Un fiume del Berkshire, UK. 1997.

Informazioni: "I fiumi gemelli sollevano due punti. Non sono un calvinista, quindi non credo nella sofferenza eccessiva per l'arte, anche se non sono contrario certamente a far soffrire qualcun altro per il bene dell'arte e, in questo caso, mi riferisco ai poveri modelli che stavano nuotando nelle acque gelate del fiume a novembre. Il fiume era, tra l'altro, alimentato da sorgenti e quindi ancora più freddo del normale. Per non dimenticare il fotografo, l'incredibile Tony May, il quale se ne stava legato in sicurezza fuori da un elicottero a 100 metri di altezza nella stessa fredda giornata autunnale. Ho sempre pensato che ne valesse la pena, visto il risultato, ma non so se loro la pensano come me, dal momento che non ci vediamo da un po'. L'altro punto, quello più spinoso, cioè di un cliente che accetta l'idea base e poi rifiuta il prodotto finale. Questo è capitato più di una volta ed è un bel problema, specialmente in una situazione come questa dove il prodotto finale non era molto diverso dall'idea proposta, se non per il fatto di essere molto meglio. Ci dissero che era la moglie del chitarrista che non aveva apprezzato il lavoro ma non sappiamo perché. I Wishbone Ash erano una band formata da due chitarristi ed immaginammo un fiume diviso in due nel quale i ragazzi giocavano o, in questo caso, nuotavano. Per noi un fiume vero in una vera campagna con nuotatori veri che quasi congelarono ci sembrava l'illustrazione perfetta per il nuovo album, nonché una caratteristica stessa della band, più che adatta per una retrospettiva. Ma non per loro, ed ecco la cancellazione. Ma noi abbiamo l'immagine. O piuttosto voi ce l'avete!"

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d'archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: WISH001ST



YUMI MATSUTOYA di Storm Thorgerson

Luogo e data: Piscina pubblica di Hammersmith, Londra. 2003.

Informazioni: “Yumi Matsutoya è una cantante ed autrice giapponese, una specie di Cliff Richard ma decisamente più varia e soprattutto di gran lunga più sexy (senza offesa, Sir Cliff), molto occidentale nella sua produzione e nel tipo di suono, ma anche molto giapponese nell’atteggiamento e nei testi. Sembra che Setsugekka significhi “luna, fiori e neve” ed i testi riguardavano il ricordo di una vacanza in un rifugio alpino, una vacanza rivisitata, in cui la cantante ricorda un amore dimenticato, come la memoria di una memoria, un’eco, un qualcosa di triste e nostalgico ma allo stesso tempo ambiguo ed imperscrutabile com’è tipico della mentalità orientale. La tristezza sembrava essere più legata al peso della memoria che alla perdita di un amore, ricordando i bei tempi passati con rimpianto. E quindi immaginai una ragazza che affondava sotto il peso delle sue memorie e che veniva trascinata verso il basso dal tempo, cioè da alcuni orologi. Dovo ammettere che inizialmente pensavo che gli orologi fossero una metafora piuttosto banale ma a mano a mano che completavo il lavoro, apprezzavo l’idea sempre di più. Ciò che vedete è tutto vero. La difficoltà più grande fu quella di dover districare costantemente i fili degli orologi e d’incoraggiare la modella a non arrendersi alla stanchezza, stimolandola continuamente ad adottare una posa elegante, molto difficile da tenere sott’acqua. Ma lei fu bravissima e sopravvisse per raccontare la storia, anche se non sono sicuro che le piaccia ricordare quei momenti. Alcuni ricordi è meglio perderli ma alcune immagini è meglio conservarle.”

Edizione: Edizione 20/20.

Qualità di stampa: stampa Fine Art digitale d’archivio su carta Hahnemuhle.

Catalogo: YUMI001ST